



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

La crisi russo-ucraina

La crisi tra Russia e Ucraina, iniziata dopo la rapida incorporazione della Crimea nella Federazione russa successiva al referendum svoltosi nella penisola del Mar Nero, il 1° aprile 2014, ha segnato un piccolo passo verso la tregua. Dopo 16 ore di estenuanti negoziati avvenuti a Minsk due giorni fa tra il presidente russo Putin, il presidente ucraino Poroshenko, la cancelliera tedesca Merkel e il presidente francese Hollande, è stato raggiunto un accordo che offre una chance alla pace, difficile quanto si vuole, ma la prima architettura coerente per porre fine a un conflitto che in meno di un anno ha prodotto oltre 5.000 morti, decine di migliaia di feriti e almeno un milione di rifugiati.

In poche parole l'intesa prevede il cessate il fuoco tra le forze ucraine e i ribelli filorussi appoggiati da Mosca a partire dalle 24 di domani, il ritiro delle armi pesanti dalla linea del fronte e una promessa di maggiore autonomia costituzionale alle province orientali russofone, in cambio del ritorno al pieno controllo da parte di Kiev delle frontiere con la Russia.

Si tratta indubbiamente di un passo potenziale e significativo per una soluzione pacifica, ora occorrono però passi concreti e alle parole devono seguire le azioni. E' fondamentale che questa opportunità di pace sia colta, per permettere all'Ucraina di riprendere la strada delle necessarie riforme, soprattutto per quanto riguarda le garanzie costituzionali e i diritti umani. All'interno del Consiglio d'Europa, fortemente impegnato su questo fronte, dopo aver discusso ed approvato nell'ultima sessione plenaria un rapporto sulla situazione umanitaria dei rifugiati in Ucraina, continueremo a supportare le autorità nel loro sforzo di implementare tali indispensabili ed urgenti riforme e ci impegneremo nel favorire i processi di pace.



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della

[Qui](#) trovate un articolo pubblicato oggi sul Corriere della Sera che spiega brevemente i termini dell'accordo di Minsk.

[Qui](#) trovate la risoluzione approvata dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa sulla situazione umanitaria dei rifugiati in Ucraina e altri documenti relativi a questo tema.

[Qui](#) trovate un dossier che delinea sinteticamente gli sviluppi della crisi tra Russia e Ucraina (l'origine, l'evoluzione, le problematiche, ecc.).

A Bruxelles

Ho partecipato a Bruxelles in qualità di relatore alla Conferenza di alto livello sul futuro dei diritti sociali in Europa. Nel mio intervento ho sottolineato come il rafforzamento e la valorizzazione del sistema normativo della Carta sociale all'interno del Consiglio d'Europa, nonché nei rapporti con la legislazione dell'Unione Europa, risulti essere oggi una reale priorità. E' indispensabile affermare e ribadire il principio di indivisibilità, interdipendenza e interrelazione di tutti i diritti fondamentali per porre rimedio alla situazione (riflessa anche all'interno del Consiglio d'Europa) per cui i diritti sociali sono in posizione subordinata rispetto ai diritti civili e politici. La crisi socio-economica e le difficili sfide che oggi caratterizzano l'Europa hanno messo ancor più in evidenza la fondamentale importanza del rispetto dei diritti sociali per affrontare positivamente ed efficacemente l'attuale situazione.

L'obiettivo del mio intervento è stato quello di ribadire l'idea per cui la garanzia e il rispetto dei diritti sociali costituiscono il modo migliore per favorire la partecipazione dei cittadini ai processi democratici, per migliorare la loro fiducia nella costruzione europea e per combattere le radicalizzazioni promuovendo l'inclusione e la coesione sociale. La questione sociale e la questione democratica sono strettamente connesse.

I diritti sociali vanno tutelati con un approccio globale, tenendo presente le specificità dei territori, ma con la consapevolezza che essi hanno natura globale e che l'Europa è parte di un sistema più ampio, sia per quanto riguarda le sfide che deve affrontare che le opportunità e gli strumenti che può adottare. La relazione tra economia, lavoro e società in Europa è cambiata, perché a livello mondiale è cambiata.

Il rilancio della Carta sociale europea deve essere intrapreso rispettando e tenendo presente soprattutto tre elementi: 1. la relazione tra la crisi economica e la garanzia dei diritti sociali (è importante analizzare e discutere su come l'affermazione dei diritti sociali possa contribuire a ridurre o neutralizzare gli effetti negativi della crisi); 2. la relazione tra il diritto dell'Unione Europea e la Carta stessa (è fondamentale rafforzare la cooperazione tra Unione Europea e Consiglio d'Europa per migliorare il coordinamento e far sì che i diritti garantiti dalla Carta sociale siano rispettati dagli Stati membri e garantiti dalla normativa comunitaria); 3. la necessità di coinvolgere la società civile nei processi di monitoraggio e di applicazione della

Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione (Affari Esteri e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione. Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

Carta sociale.

Vi segnalo [questa mia intervista](#) pubblicata martedì sul Quotidiano Adige, nella quale esprimo le mie considerazioni sulle questioni politiche provinciali oggi in discussione, in particolare sul futuro dei partiti e della coalizione di centrosinistra autonomista.

Michele Nicoletti

[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circostrizione Trentino-Alto Adige
Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)
Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma
tel 06 67608663
www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it